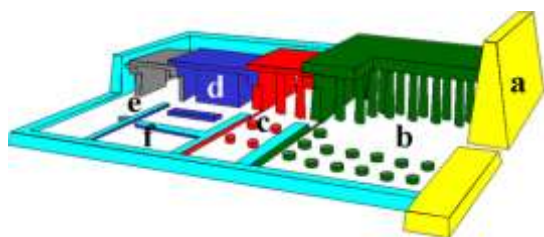


## 5. ARCHITETTURA

Se le **case**, costruite in mattoni crudi essiccati al sole, una volta abbandonate non hanno resistito alle piene del Nilo e non ci sono arrivate, i **templi** invece si sono conservati poiché costruiti in pietra. Si ergevano nel cuore delle città ed erano dedicati alle divinità locali. La loro struttura, rimasta fondamentale la stessa con il passare dei secoli, era composta da vari elementi ad ognuno dei quali poteva accedere un diverso tipo di frequentatori. Un portale monumentale, chiamato **a. "pilone"**, dava accesso a una **b. corte** (ve ne potevano



essere altre in successione a seconda della grandiosità del tempio); quindi si entrava in una **c. sala \*ipostila** (\*tetto sostenuto da colonne) e in una serie di stanze di servizio o sacrestie, fino ad arrivare al **d. santuario**, completamente oscuro, che conteneva il **e. naòs**, o tabernacolo, con la **statua del dio**. Al

santuario aveva accesso solo il faraone e il grande sacerdote. Insieme, ogni mattina lavavano, vestivano e nutrivano le divinità, recitando testi religiosi e compiendo riti di purificazione. Intorno all'edificio sacro propriamente detto, entro la **cinta muraria** del tempio, erano situati i magazzini, le case dei sacerdoti, stalle, cucine, archivi e anche scuole per futuri scribi e sacerdoti. Gli esempi più grandiosi che ci sono rimasti sono i **templi di Luxor e di Karnak a Tebe** risalenti al Nuovo Regno. Più tardi, in epoca tolemaica, accanto al tempio compare un particolare tempietto, chiamato *Mammisi* ↓, in cui veniva celebrata la nascita della divinità: le colonne all'esterno avevano capitelli a forma del demone *Bes*, che con il volto minaccioso allontanava gli spiriti maligni. La **piramide** come monumento funerario compare con il regno del faraone *Djoser*. Col passare del tempo furono attribuite alla piramide qualità specificamente solari: con la sua forma, che ricorda un fascio di



raggi di sole, essa simbolizza la protezione di *Ra*, il dio Sole, che scende sulla tomba del faraone. Durante il Medio Regno la struttura delle piramidi è realizzata in mattoni con rivestimento di pietra, invece che completamente di pietra come nelle piramidi più antiche. Il **tempio funerario** era annesso ad ogni piramide, dedicato al faraone divinizzato: l'esempio più famoso è quello di **Chefren a Giza**, con la statua della **Sfinge**. La piramide come monumento funerario reale scompare nel Nuovo Regno, quando i faraoni si fanno costruire le grandiose **tombe** nascoste **nella Valle dei Re a Tebe**. La piramide viene allora adottata dai privati: la tomba privata del Nuovo Regno è costituita da una cappella per il culto funerario sormontata da piccole piramidi di mattoni, che mantengono il simbolismo solare. La punta delle piramidi è però in pietra: si tratta del cosiddetto **pyramidion**, che presenta incise scene con il defunto in atto di adorare il dio sole *Ra*.



## Tabernacolo - Naos

Atrio; inv. 2612; Spedizione Franco Toscana 1828-29; Età Tolemaica  
 Questo *naòs*, o tabernacolo, riporta nelle iscrizioni i cartigli di Tolomeo IX (116-107 a.C.) e proviene dal tempio di *Iside* dell'isola di File. E' in granito grigio e conteneva la statua della divinità, chiusa da uno sportello probabilmente in legno, di cui si osservano gli incavi per i cardini. L'offerta solenne di architetture al dio è presente nel mondo egizio nelle sculture di *naofori* (\* portatori di naos), non meno che in altri periodi significativi della storia caratterizzati da una forte presenza della dimensione religiosa, come il Medioevo.



In alto a dx.↑, *Naoforo*, Museo Egizio di Firenze [vedi Visita alle Sale]

←GIOTTO, *Enrico Scrovegni offre alla Madonna la Cappella di Padova*, 1305

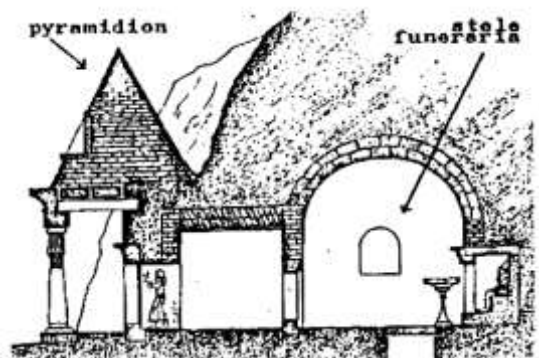
In basso a dx., *Il Naoforo* (\* portatore di naos) *Farnese*, Museo Archeologico di Napoli  
[http://cir.campania.beniculturali.it/museoarcheologiconazionale/percorso/nel-museo/P\\_RA5/RIT\\_RA30/scheda\\_view](http://cir.campania.beniculturali.it/museoarcheologiconazionale/percorso/nel-museo/P_RA5/RIT_RA30/scheda_view)



### Pyramidion

Sala V; inv. 2608; Spedizione Franco Toscana 1828-29; Nuovo Regno

La piccola piramide in arenaria coronava la tomba di un principe. Sui lati è raffigurato in bassorilievo il defunto inginocchiato in atto di adorare il sole. Con il termine *pyramidion* si intende la sacra cuspide piramidale \*monolitica (\*costituita di una sola pietra) delle piramidi e degli obelischi. Nel Nuovo Regno compaiono *pyramidion* in pietra locale, più economica rispetto al basalto usato inizialmente. Era uso che, come in questo caso, tutte e quattro le facce fossero decorate con scene di culto solare e con il defunto in adorazione di *Ra*.





### Pilastro da tomba

Sala VII; inv. 2607; Spedizione Franco Toscana 1828-29; Nuovo Regno

Il pilastro in architettura è un elemento portante verticale di sezione perlopiù quadrata. Questo, in calcare, proviene dalla tomba di *Pahemnecer*, gran sacerdote del dio *Ptah* a Menfi. Il defunto è raffigurato sui quattro lati, ogni volta con un elegante abito diverso, sempre riccamente pieghettato: alternativamente si mostra in atto di adorare il pilastro *ged*, simbolo caratteristico di *Osiride*, oppure regge lo stendardo con la testa della dea *Sekhmet*, sposa di *Ptah*. Le iscrizioni incise sul pilastro riportano il nome e i titoli del sacerdote e dei testi di adorazione a *Sekhmet*.



## Colonna lotiforme

Sala VIII; Medio Regno

La colonna in architettura è un elemento portante verticale a sezione circolare. Il corpo della colonna è chiamato *fusto*. La parte terminale è il *capitello* (\*dal latino *caput*-capo), sul quale poggiano gli elementi architettonici sovrastanti; oltre ad essere elemento portante, il capitello può assumere anche un ruolo decorativo. La colonna fiorentina, di piccole dimensioni, apparteneva probabilmente a una tomba o a un piccolo tempietto. E' in calcare e presenta il **capitello a forma di fiore di loto chiuso**: altri tipi di capitello usati per le colonne erano *palmiforme* e *papiriforme*, nella versione chiusa e aperta.



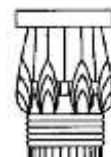
PALMIFORME



LOTIFORME



PAPIRIFORME APERTO



PAPIRIFORME CHIUSO



### Immagine bifronte di Bes

Sala XII; inv. 448; Spedizione Franco-Toscana 1828-29; Età Tolemaica

Si tratta probabilmente di un capitello con immagine bifronte di *Bes*, genio dalle forme mostruose con funzione *\*apotropàica* (\* che serve ad allontanare o ad annullare un influsso magico maligno), considerato protettore del sonno, della nascita, dell'intimità familiare.

Mostri raffigurati sui capitelli compariranno in seguito anche nel mondo medievale in tutta Europa come simbolo dei vizi e del male, così da istruire i fedeli a scegliere il bene e le virtù: "*deformis formositas ac formosa deformitas*" (\*bellezza deforme e deformità belle), come le definirà contrariato S. Bernardo di Chiaravalle (1090-1153) vedendo in queste rappresentazioni un motivo di distrazione per i fedeli piuttosto che di riflessione.



Autun (Francia)



Bari, S. Nicola



Chauvigny (Francia)



### Capitello

Sala XIII; Inv. 82; Epoca Copta; calcare

Si tratta del capitello di una porta di *Antinoe*. *Antinoe*, città del Medio Egitto situata sulla riva destra del Nilo, fu fondata nel 130 dall'imperatore Adriano in memoria del suo favorito *Antinoo*. L'importanza del centro si accrebbe in età bizantina. La città adrianea, cinta da mura di mattoni crudi ancora oggi visibili, era percorsa da una serie di tracciati disposti a scacchiera secondo la tradizione romana. La ricca decorazione del capitello, ordinata in una composizione regolare e modulare che si ripete all'interno di cornici, è costituita da elementi geometrici e naturali quali tralci, fiori, foglie. Il riferimento alla natura era già comparso nel **capitello greco di ordine corinzio** (con foglie di acanto), con un rilievo aggettante e quindi naturalistico perché fornito di rilievo e di espansione nello spazio. Qui invece, come accadrà nel Medioevo nell'arte di ispirazione bizantina, siamo in presenza di una **falsa scultura**: il rilievo è ottenuto per via di levare, arretrando quindi il piano di fondo e lasciando piatti gli elementi vegetali sul piano anteriore.



Roma, *Pantheon* (età adrianea, II sec.)



Ravenna, *S. Vitale* (VI sec.)

(M.L.G.)